

chiamato di la Concordia, *videlicet* in theologia et philosophia.

186* *Sumario di la parte di le caxe di Procuratori, presa ozi.*

Essendo introduta uua mala consuetudine ne le Procuratie nostre, che le caxe, qual se diano dispensar per l'amor de Dio a li più poveri cittadini et marinari nostri, se parteno fra li Procuratori et vengono date via come a laro piace; et essendo ben conveniente de regular quella tal dispensation, aziochè la procedi con li debiti modi, però l'anderà parte: che le caxe di Procuratori, che se danno per l'amor de Dio, siano dispensate per li Procuratori di quelle procuratie a bossoli e balote secondo la forma di testamenti; le qual non si possano abitar, nè si possi in quelle far spesa ordinaria se prima le non sarà viste per li protti dei Procuratori, et terminato per li Procuratori a bosoli e balote li danari si habbi a spender in ditte spexe. *Item*, quando vien date dite caxe le fano scriver per loro e soi eriedi, da mo' sia preso che sia fato a saper a tutti quelli hanno le caxe al presente, che in termine di zorni 8 debano aver electo in nome de chi voleno le caxe stia in vita soa, azio manchando lui, le caxe tornano in la Procuratia. *Item*, manchando alcuno, non possi portar via li conzieri harano fato in quelle; et il gastaldo intesa la morte, subito vadi a tuor in nota il tutto. E ditta parte non se intendi presa si la non sarà presa nel nostro Mazor Consejojo.

187

Exemplum.

1520, die 2 Martii, in Rogatis.

Sier Antonius Tronus procurator, *sapiens Consilii.*

Havendosi per tutto 'l tempo precedente fino al 1420 ritrovati al governo et consulto di le publiche occurrentie i Savii del Consejo nel Colegio nostro, nel dito anno 1420, essendo per gratia divina accresuto il Stato nostro de Terra ferma per l'aquisto di la Patria dil Friul, fu allora istituito il magistrato de' V Savii de la guerra, a li quali *signanter* furono deputate le materie de le cose da Terra ferma et connexe et dependente da quelle; et continuando cosi, del 1424, per deliberation pur di questo Consejojo, fu confirmato il ditto magistrato di Savii da Terra ferma in la medesima iurisditione, limitata però, che

separati dai Savii dil Consejojo havessero a consultar, et poi venir in Colegio allora solamente quando i volesseno far lezer le parte sue da esser proposte al Consejojo. Niente di meno, *procedente tempore* si hanno dilatati, come ora si vede, intanto che, et del star in Colegio, et del consigiar et auctorità in tutte le materie et in ogni loeo fra li Savii nostri del Consejojo et li predicti da Terra ferma non li è più alcuna altra differentia, salvo che quelli siedono da mano dextra, et questi da l'altra di la Signoria nostra, siehè tutti si possono dir un ordine istesso et una medesima cosa. Per il che ricerca la justitia che si debba advertir et regular la electione de li Savii predicti con quella equabel forma che ne li altri magistrati et ne le Quarantie *etiam* laudabelmente è stà ordinata per le leze nostre, et però:

L'anderà parte, che da mo' in l'avenir, ne la electione de li Savii del Colegio nostro, servar se deba inviolabilmente questo ordine, che non possa esser electo si savio del Consejojo, come da Terra ferma, alcuno che si venisse a cazar da capello *cum* alcuno de li altri Savii si de l'una come di l'altra mano che haverano restar ancora over entrar in Colegio, eleti avanti di lui o di lui. Et la presente parte non se intenda presa, se la non serà *etiam* presa nel nostro Mazor Consejojo.

De parte 129

De non 74

Non sincere . . 0

Die 4 dicto, in Majore Consilio.

Consiliarii et sier Laurentius Vituri capitaneus locumtenens.

Posita fuit suprascripta pars.

De parte 1103

De non 297

Non sincere . . 12

A di 5. La matina, fo in Colegio sier Francesco 188^d Foscarì el consier, vicedoxe, stato alcuni zorni amalato in caxa. El Principe, si dice, sta meglio; à 'uto bona note et si vol rader.

Di Franza, fo letere di sier Antonio Justinian el dottor, orator nostro, date a di 22 Fevrer a Cognaco. Come era ritornato el nontio

(1) La carta 187* è bianca.